

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 19

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

"Omne iuvant animos laudes quae carmina fundunt in cruce signatos iura quod alma togant!"

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo. PATRUS Archiep. Utinens

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso mittente!

Martedì 24 Gennaio 1905

L'Episcopato Veneto e il progetto di legge sulle Decime

Come annunciavamo ieri, diamo oggi l'indirizzo dell'Episcopato Veneto al Presidente della Camera per la tutela delle Decime.

All'Onorevole Signor Presidente della Camera dei Deputati

Roma.

Nella seduta del 3 Dicembre 1904 venne presentata alla Camera dei Deputati la Relazione della Commissione intorno al disegno di Legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie, del Ministro di Grazia e Giustizia e di quello delle Finanze, Relazione che approva tale disegno.

Questo contiene disposizioni di gravissima importanza, le quali, se attuate, sarebbero enormemente lesive di diritti acquistati ed offenderebbero i principi di giustizia in base ai quali vennero, e liberamente, conclusi contratti senza fine e pronunciate moltissime sentenze in regolari giudizi.

Perciò stimiamo nostro dovere richiamare la seria riflessione degli Onorevoli Deputati sopra tali disposizioni, colla sicurezza che la Camera non possa né voglia autorizzare la distruzione di patti e giudizi irrevocabili a danno di una classe di cittadini.

Infatti coll'articolo 1° del sopra accennato disegno di legge verrebbe stabilito che agli effetti dell'Art. 1° della legge 14 Luglio 1887 N. 4727, si presumono « spirituali » le Decime e le altre prestazioni corrisposte o che lo fossero originariamente ai Vescovi, agli altri Ministri del Culto, alle Chiese, alle Fabbricche o ad altri corpi morali aventi per scopo un servizio religioso — estendendosi tale presunzione anche alle prestazioni corrisposte all'amministrazione del Demanio dello Stato ed a quelle del fondo per il Culto e del fondo di beneficenza e Religione per la città di Roma, ed in quanto siano succedute in tali esazioni ad enti morali della predetta natura.

Verrebbe inoltre stabilito che è riservato alle « persone ed alle amministrazioni » predette il diritto di provare il carattere esclusivamente patrimoniale delle prestazioni; e tale prova non potrà darsi che a mezzo di atto pubblico o scrittura privata, da cui risulti che « le decime e le prestazioni reclamate » costituiscono in origine esclusivamente « il corrispettivo di trasferimenti, di diritti patrimoniali privati e che queste » disposizioni saranno applicate ancorché « le dette Decime o prestazioni si trovino » convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazioni « pecuniarie ».

Anzitutto voglia considerare la Camera dei Deputati che la presunzione la quale verrebbe stabilita da disegno di legge, sarebbe ingiusta ed eccessiva perchè non terrebbe conto di un fatto storicamente certo, che non poche decime e consimili prestazioni, anche se a favore di enti ecclesiastici hanno origine e ragione di essere ben di quella di rappresentare un corrispettivo alla prestazione di servizi religiosi; fatto storico che sulla scorta di autorevoli scrittori venne riconosciuto dallo stesso ministro Zanardelli quando si discuteva la legge del 1887.

Però deve aggiungersi che tale presunzione di legge ingiusta ed eccessiva sarebbe enormemente e contro ogni ragione giuridica aggravata dalla disposizione che vorrebbe applicarla anche a quelle prestazioni che già si trovano convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazioni pecuniarie. La Relazione sostiene che tale principio non è nuovo perchè sancito già nell'art. 1° della legge 14 Giugno 1887. Ma invece evidentemente esso è nuovo e per giunta sovvertitore delle norme più inconcusse di giustizia e legislazione.

Nuovo perchè l'Art. 1° parla bensì di Decime ed altre prestazioni; ma soggiunge: per l'amministrazione dei Sacramenti o per altri esercizi spirituali; e quindi dichiara ancorché si trovino convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazione pecuniaria: — evidentemente riferendosi a quella specie di Decime riconosciute come Sacramentali dagli interessati stipulanti o dal magistrato: che per esse pure fino allora concedeva l'azione in forza di legge

Non era dunque in questa disposizione un valore di retroattività a scapito di prestazioni per il solo fatto che esse fossero corrisposte a Ministri del culto, ma solamente in quanto fossero state riconosciute come sacramentali. La nuova legge al contrario attribuirebbe valore di retroattività anche alla presunzione legale di sacramentalità delle Decime a scapito di prestazioni ormai riconosciute patrimoniali o convertite per contratto o sentenza.

Ma il criterio del disegno di legge è anche sovvertitore di norme legislative e di giustizia; perchè in forza dell'Art. III della legge 14 Giugno 1887 e della legge 8 Giugno 1873 e 29 Giugno 1879 ebbero a commutarsi in annuo canone fisso in denaro altre prestazioni fondiarie sia pure a vantaggio di Ministri del culto, le quali prestazioni fondiarie sarebbero per la nuova legge colpite dalla presunzione di sacramentalità. E ciò quando patti di commutazione liberamente conclusi in obbedienza alla legge o sentenze proferite senza contestazione sul diritto alla prestazione o con contestazione risolta a carico dei debitori avrebbero già attribuito alle prestazioni così commutate il carattere di non essere sacramentali.

Vuolsi che si tratti di una legge di ordine pubblico quae habet oculos retro, ma la Camera legislativa facilmente si persuaderà dell'errore e dell'eccesso di tale affermazione. A meno che non si voglia fare strada ai principi di collettività, non può essere legge di ordine pubblico per gli effetti della retroattività una legge la quale sopprima privati diritti riconosciuti da contratti e sentenze, distruggendo i giuridici effetti di una obbligazione conclusa fra le parti o quelli una sentenza irrevocabile quoad omnes, la quale per universale consenso dei giuristi, confermato da una necessità sociale, ha il carattere di riconosciuta verità. Poiché il legislatore come fece colla legge del 1887 ha dichiarato di conservare, ed ha ordinato di commutare in denaro le prestazioni in natura che non erano sacramentali, e come non sacramentali venivano riconosciute o dagli interessati o dal Magistrato, dietro legale giudizio non può ora egli sotto pretesto di ordine pubblico fare una legge a fine di vulnerare con una praesumptio legis l'essenza giuridica di quelle prestazioni; se ciò fosse lecito, i cittadini contraenti sotto l'auspicio delle leggi non potrebbero mai esser tranquilli, nè più avrebbero dignità civile e sociale i responsi dei Magistrati.

La Camera legislativa deve considerare ancora che il disegno di legge vorrebbe tassativamente stabilire un unico modo di prova della dominicalità delle prestazioni per mettere ostacolo al procedimento legale cioè in aperto contrasto colla stessa indole giuridica delle prestazioni senza riguardo al modo storico della loro costituzione, senza rispetto alla funzione del lungo possesso. E' stato sempre insegnato che nelle cose antiche non si esigono documenti scritti di specifica prova: e si sa da tutti che i metodi di prova sanciti dal patrio Codice civile sono coordinati al modo col quale modernamente si stringono le obbligazioni medesime. Risco perciò evidente come sia intemperantissima l'esigenza di una prova scritta per atto pubblico o per privata scrittura della originaria rappresentazione di una prestazione come corrispettivo di trasferimento di diritti patrimoniali privati, quando si pensi che qui si tratta di prestazioni che hanno la loro origine spesso in secoli remoti e che furono costituite sotto legali disposizioni circa la prova ben diverse dalle attuali. — Ne è meno intemperante ripudiare il principio che un luogo possesso, continuato, pacifico, non equivoco del diritto di esigere una prestazione non sia da equipararsi ad un titolo o più ancora, che tale possesso nulla dica se non è provato il diritto da un titolo scritto. Tale affermazione sostenuta nella relazione a cui fa riscontro l'articolo del disegno di legge non solamente contrasta con la ragione civile comune; ma eziandio col sistema seguito dal legislatore italiano con tutte le leggi anche riflettenti interessi pubblici. Basta citare per tutto la legge 24 Gen-

naio 1864 N. 1636 sull'affrancamento dei canoni ecclesiastici, livalli, censi, Decime e d'altre prestazioni dovute a corpi morali (vale a dire anche a corporazioni, istituti, comunità) cioè corpi morali di mano morta in generale (A. t. I°), la qual legge stabilisce all'Art. V° che « il possesso » continuato per 30 anni senza interruzione pacifico, pubblico, non equivoco « del diritto di esigere un annuo canone » o altra prestazione « (e si noti che l'articolo 1° in queste comprende espressamente le Decime) » tenga luogo di titolo « per effetto della presente legge ».

Molte altre ragioni si potrebbero esporre per dimostrare con piena evidenza alla Camera legislatrice l'enorme ingiustizia che si commetterebbe creando un ius singolare in odio a prestazioni anche già commutate, — stabilendo una praesumptio iuris là dove potevasi anche discutere l'esistenza di una praesumptio hominis — disponendo un sistema di prova contro la presunzione legale che rende questa ancor più gravosa, violando la vera presunzione legale che sta a salvaguardia perenne dei diritti in un paese civile, quella cioè che deriva dalla cosa giudicata, — distruggendo il principio morale giuridico emittente e necessario che chi ha stretto in buona fede e con rispetto alla legge una convenzione di privato diritto deve trovare nel progresso della legislazione nuova forza ed azione per vedersela mantenuta e non un mezzo per vedersela distrutta.

Deve però la Camera dei Deputati osservare come il Governo, col mezzo dei suoi incaricati dopo il 1887 abbia fatto premura ai beneficiati affinché si prestassero sollecitamente a fare le commutazioni delle prestazioni decimarie minacciando anche ai renitenti disposizioni coattive e che i beneficiati, specialmente qui nel Veneto, hanno obbedito associandosi a liti, a sacrifici, a spese anche assai gravi che essi dovettero sostenere del proprio come usufruttuari. Ora questi cittadini ossequenti alla legge dopo aver difesa la proprietà affidata, si troverebbero contro ogni legittima aspettativa novellamente spogliati in forza d'una legge nuova che non chiarisce o riordina la precedente come pretendesi, ma addirittura la distrugge nella sua essenza e con essa distrugge effetti giuridici conquistati a forza di grandissima cura e gravissimo dispendio.

Confidiamo quindi che il legislatore non volendo contravvenire ai sommi principi di giustizia e di civiltà universalmente riconosciuti, rigetterà francamente il progetto di legge che gli fu presentato.

Venezia, 20 gennaio, 1905.

firmati:

- + Bartolomeo Card. Bacilei, Vescovo di Verona
- + Giuseppe Card. Calegari, Vesc. di Padova
- + Aristide Cavallari, Patriarca di Venezia
- + Pietro Zamburini, Arcivescovo di Udine
- + Fr. Lodovico Marangoni, Vesc. di Chioggia
- + Antonio Polin, Vesc. di Adria
- + Sigismondo Brandolini Rota, Vesc. di Ceneda
- + Antonio Ferugli, Vesc. di Vicenza
- + Francesco Isola, Vesc. di Concordia
- + Francesco Cherubin, Vesc. di Peltre e Belluno
- + Fr. Andrea G. Longhin, Vesc. di Treviso.

Il sussidio alla Camera del lavoro di Spezia respinto.

Si ha da Spezia:

Il consiglio comunale ha deliberato di sopprimere il sussidio alla Camera del lavoro.

La deliberazione venne accolta fra applausi e gli strepiti d'una parte del pubblico.

Il nuovo gabinetto in Francia

Dunque, non ostante le difficoltà sollevate contro dal bloccard, Rouvier, come ieri dicemmo, è arrivato a compiere il gabinetto, che oggi presenta il giuramento davanti a Loubet.

Maurizio Rouvier è nato ad Aix ed ha sessantatré anni.

Giovanissimo collaborava nei giornali repubblicani durante l'Impero e sostenne nel 68 la candidatura Gambetta. Dopo la rivoluzione del 4 settembre 1870 divenne segretario della prefettura delle Bocche del Rodano, fu eletto deputato all'assemblea nazionale nel 71 e alla Camera dei deputati nel 76. Fu sempre rieletto, sicché

conta quasi trenta anni di vita parlamentare. Fu ministro del commercio e delle colonie con Gambetta nell'81, del commercio con Ferry nell'84, presidente del consiglio e ministro delle finanze nell'87 dimettendosi dopo l'affare Wilson, provocando in questo modo la caduta del presidente Grèvy.

Fu ancora ministro delle finanze con Tirad, Freycinet, Loubet e Ribot e si ritirò il 12 dicembre del '92 in seguito all'affare Reinach.

Implicato dalla commissione d'inchiesta negli scandali del Panama, godette di un non luogo a procedere. Tornò ministro delle finanze nel gabinetto Combes nel 1902 sforzandosi di stabilire l'equilibrio del bilancio senza ricorrere al prestito e preparò un progetto d'imposta sulla rendita. E' stato eletto senatore delle Alpi Marittime nel 903.

Alla Camera è stato cinque volte presidente del Bilancio, fu relatore delle convenzioni colle Compagnie ferroviarie nell'83 e negoziatore di trattati.

Come si deve lavorare!

Si ha da Vienna:

Il borgomastro Dottor Luenger in una recente assemblea raccomandò ai cattolici la propaganda dei fatti e l'agitazione.

Il Katholischer Schulverein (Società per la Scuola Cattolica) si attenne rigorosamente a questa bellissima massima, come si è dato di apprendere dal suo organo il *Weekrufen*.

Nell'anno 1903 questa Società, che conta oltre 50,000 membri, della quale è prefettore onorario l'arciduca ereditario Ferdinando, tenne nella sola Vienna 71, e nell'Austria inferiore 156 adunanze, e nell'anno 1904 in Vienna 83 e 160 nella provincia, quindi in tutto 243 adunanze per illuminare ed istruire il popolo secondo la visuale cristiana specialmente sul campo della questione scolastica.

La rivoluzione in Russia

La tragica notte del 22 al 23.

Pietroburgo, 23. — Ecco un diario rapidissimo degli avvenimenti dalla mezzanotte del 22 in poi:

(Mezzanotte) — La situazione diventa sempre più grave: da ogni parte si dice che è la fine dell'autocrazia e della guerra perchè si teme che l'esercito della Manciuria quando saprà i particolari di questa sinistra giornata si lasci invadere dal



Granduca Sergio

dubbio e dallo scoraggiamento perchè il popolo russo ha trattato ieri i soldati come assassini, e non accorderà loro d'ora innanzi nè appoggio nè fiducia. Si teme che domani il macello ricominci su più vasta scala. L'assassazione del popolo è al colmo.

I dispacci che i giornali ricevono da Pietroburgo recano orribili particolari sulle scene di carneficina, che hanno insanguinato la capitale russa. Questi dispacci aggiungono che le repressioni furono terribili quando non erano ancora avvenuti disordini e i dimostranti senza armi non avevano proferito ancora la minima minaccia.

Dicesi che un generale sia ferito mortalmente. In una fabbrica di sigarette in cui gli impiegati si rifiutarono di unirsi agli scioperanti fu incendiata dalla folla. Si continua a erigere barricate che dai soldati quasi subito vengono distrutte.

Le truppe continuano a tirare sugli scioperanti di Vassili Ostrow. Il rapporto ufficiale degli avvenimenti di ieri si pubblicherà oggi.

Il granduca Sergio sarebbe stato vittima di un attentato. La sommossa ricomincia nel quartiere Vassili Ostrow ove l'artiglieria spara contro le barricate.

L'alba del 23.

Londra, 23. — Tutta la notte continuò la resistenza degli operai. Stamane alle ore sei e mezzo i rivoltosi massacrarono le guardie dell'arsenale Putloff, lo invasero e si impossessarono delle armi che vi si trovavano. Tutto fa credere che la giornata odierna sia peggiore di quella di ieri.

Il Governo vieta la vendita del petrolio di cui i rivoltosi facevano provvista per incendiare i palazzi.

L'assalto al castello imperiale — 40 mila scioperanti marciano sulla capitale.

Pietroburgo, 23. — Si annunzia che un gruppo di rivoltosi che tentava di raggiungere Tsarkoie-Selo fu respinto dalle truppe dopo un grave scontro.

Corre voce che gli operai del quartiere di Vassili Ostrow si impadronirono di una fabbrica di dinamite e che trenta ovvero 40,000 scioperanti armati avanzano da Kolpino a 16 miglia da Pietroburgo sulla capitale.

Alle ore 10 antimeridiane il centro della città è completamente tranquillo; il



Granduca Vladimiro

fermento continua nei quartieri industriali ed eccentrici.

La polizia visitò iersera tutte le case avvertendo i proprietari che i rivoltosi decisero di dividersi in gruppi e di saccheggiare la città.

La partenza della imperatrice madre — La giornata del 23.

Pietroburgo, 23. — L'imperatrice vedova, recentemente stabilitasi nel palazzo Oaitchkoff a Pietroburgo, è ripartita ieri sera pe Tsarkoie-Selo, ove si trova attualmente lo Czar.

Ore 12.45. — Le truppe che durante la notte erano state in maggior parte ritirate dal centro della città, furono stamane nuovamente dislocate nei punti più importanti. I principali negozi sono chiusi. La cavalleria perlustra le vie. Picchetti di fanteria stazionano negli angoli delle strade.

Gli scioperanti vedendo l'impossibilità di giungere in massa nel centro della città vi entrano a piccoli gruppi o individualmente senza fermarsi e senza parlare. Regna nella popolazione una grande ansietà, tuttavia sui ponti, per le strade e sulla Nava la circolazione non è interrotta.

I trams elettrici e i trams a cavallo e la slitta continuano a transitare.

Ore 1.15 — La folla è ridivenuta sempre più considerevole sulla prospettiva Newsky.

La guardia a cavallo ha impedito che si formassero assembramenti in piazza del palazzo d'inverno.

Ieri sera verso le 11 gli operai ruppero i vetri delle finestre delle case situate tra i ponti Tchnikow e Amichkow e di molte case situate sulla prospettiva Newsky.

Ancora sangue!

Il grande stato d'assedio.

Pietroburgo, 23. — Alle ore 5.45 pom. i borghesi e la truppa sono in conflitto sulle prospettive Newsky. La truppa fa fuoco.

Fu proclamato il grande stato d'assedio.

Le vittime di domenica.

Tremila morti!

Londra, 23. — Il Daily Express ha da Pietroburgo: Nelle repressioni di ieri vi sarebbero stati 2000 morti e 5000 feriti. Ieri sera si annunciò che lo Czar lasciò Tsarkoje-selo per P-tarkof. Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Alla Porta Marva vi furono 300 morti e 500 feriti. Alla porta Moscovsky al di là della stazione di Mosca 500 morti e 700 feriti. Nel quartiere Vassilostrow 200 morti e 500 feriti. Negli altri punti 100 morti e 500 feriti. Queste cifre sono state fornite dalla polizia.

Informazioni da fonte ufficiale dichiarano che vi sono da due a tremila morti e da sette ad otto mila feriti. L'aspetto delle strade è orribile.

Particolari delle carneficine.

Bambini fucilati.

Pietroburgo, 23. — Quando calò la notte la folla nel centro della città diminuì. La cavalleria e la fanteria bivaccarono nella piazza del palazzo d'inverno. Feriti pattuglie a cavallo percorsero le strade.

Le truppe spararono verso le ore 4 del pomeriggio tre volte contro le barricate mettendo la folla in disordine ma non riuscendo a disperderla.

Grandi assembramenti si notavano in altri punti.

Numerosi operai furono uccisi mentre tentavano di attraversare la Nava ghiacciata. Un gruppo riuscito ad attraversare il fiume nella sera fu accolto in una viuzza oscura da un vivo fuoco di fucileria. Gli operai risposero con colpi di rivoltella. Le deputazioni degli operai furono ricevute a colpi di frusta.

Gli scioperanti adoperarono dei carri per innalzare delle barricate in Vassili Ostrow. La folla ruppe a sassate i vetri del palazzo del granduca Alessio.

Si narra che durante il fuoco di fucileria 26 fanciulli che giocavano nel parco di Alessandro furono uccisi.

Presso la porta Narva un giovane figlio di un commissario di polizia fu ucciso. In parecchi punti le truppe tirarono senza fare intenzioni. In un tentativo di raggiungere Tsarkoje-Selo numerosi operai furono feriti o uccisi.

Il salice del castello

- Morte a Ruiz!
- Morte al Perro!
- Morte ai masnadieri.

Siffatte grida rimbombavano da ogni parte, raddoppiavano l'ardor dei soldati che le profervano.

I masnadieri, ancora non potendo ben discernere da qual parte principalmente venisse l'assalto, si apparecchiavano a poter accorrere prontamente là, dove si dimostrasse maggiore il pericolo.

La scena aveva qualche cosa di feroce e di strano. Si andava, si veniva; grida e clamori da tutte le parti; qui si forbivano le spade e si disponevano i fucili là si accumulavano sassi; e tutto faceva supporre che la lotta dovesse indubbiamente essere micidiale.

Intanto il Perro, assicuratosi che la resistenza era pronta, diede un fischio, e tutti i masnadieri si raccolsero subito intorno a lui. Egli disse:

«Combatteremo non per vincere, ma per agevolare la fuga. Mau mano che il nemico si avvicinerà, voi a squadre sparate nel sottosuolo. Quando i soldati giungeranno a vedervi, gli ultimi rimasti gettino le armi, si diano a pre-

Il racconto di un corrispondente.

Parigi, 23. — Il corrispondente del Petit Journal a Pietroburgo scrive: Tutti i soldati bivaccano intorno ai ponti; il freddo è a 17 gradi. A Vassili Ostroff le barricate sono illuminate dal fuoco acceso dagli scioperanti. Non possono più avanzare. Il sinistro fuoco delle trombe indica che si farà fuoco. Le salve si susseguono alle salve. Un battaglione di fanteria passa sopra le slitte riunite per formare le barricate ed il macello è generale. Centinaia di feriti giacciono a terra. Una cinquantina tra prigionieri e feriti passano dinanzi a me.

Un ufficiale mi mette il revolver sotto il naso; gli dichiaro che sono il corrispondente del Petit Journal; l'ufficiale ha tutta la volontà di uccidermi.

Ritorno a Pietroburgo ove nelle strade galoppavano delle vetture di ambulanza piene di feriti.

Cade la neve sotto la quale i morti scompaiono.

Le imprecazioni contro l'esercito.

Pietroburgo, 23. — Alle 9,50 di ieri sera si telegrafava: Soltanto parte delle truppe bivaccano attorno ai bracieri accesi tenendo i fucili a fascio. Un'altra parte è rientrata nelle casine, i passanti attaccati esprimono ad alta voce la viva indignazione contro gli ufficiali che senza provocazione degli operai ordinarono il fuoco sulla folla inerme.

Il pubblico biasima unanime l'inefficienza delle autorità che trasformò in rivolta e macello una dimostrazione pacifica. Si gridava agli ufficiali:

— Siete più valorosi contro la gente inerme che non nella Manciuuria e a Port Arthur, colà mancavate di munizioni, qui ne trovate per uccidere!

Si udivano numerose grida di: *Abbasso la guerra!*

Un generale fu assalito e ferito, la polizia lo salvò. La sanguinosa repressione convertì numerosi avversari della dimostrazione in ardenti partigiani. Si prevede un lungo periodo di agitazioni e di disordini causa l'incitazione generale.

I cantieri di Sebastopoli in fiamme

Lo sciopero anche a Mosca?

Sebastopoli, 23. — Dalle ore 11 di stamane i grandi cantieri dell'ammiragliato sono in preda alle fiamme.

Pietroburgo, 23. — Si teme che il giorno 26 si proclamerà lo sciopero generale, cui aderirebbero anche i cocchieri delle vetture pubbliche.

Il pope Gapony non è morto.

Una sua lettera.

Londra, 23. — Lo Standard ha da Pietroburgo in data di ieri:

Il pope Gapony si è nascosto ed ha inviato la seguente lettera agli altri capi del movimento: Cari associati lavoratori, a partire da oggi non abbiamo più Imperatore; sangue innocente lo separa dal suo popolo. Dunque viva il principio della lotta del popolo per la libertà! Dio vi benedica tutti. Io sarò con Voi questa sera; sono occupatissimo in questo momento...

L'arresto del comandante della batteria che spara a mitraglia.

Pietroburgo, 23. — Il capitano Davideff comandante della batteria della guardia che tirò a mitraglia durante la cerimonia della benedizione delle acque della Nava, e il capitano di Stato Maggiore Karzoff, che è l'ufficiale più anziano della stessa batteria; furono arrestati ieri.

Il dolore del S. Padre.

Roma, 23. — Nell'udienza accordata oggi da Pio X al ministro russo in colloquio tra il Papa e il diplomatico è durato oltre un'ora.

Pio X ha dimostrato il suo rammarico

dendosi perduto, gettarono le armi e stavano per sbandarsi.

— Fermi! turbò Ruiz.

— E d'un balzo fu presso di loro.

I soldati risposero a questo grido spianando i fucili per fulminare gli assassini.

Il Castellano di Rosental fece alcuni passi e levando la mano, con voce calma e potente gridò:

— Per San Giacomo e Don Filippo, sospendete il fuoco, soldati!

A quella intimazione il capitano che conduceva lo squadrone parve colpito di meraviglia.

Il Castellano frattanto voltosi al Perro continuò:

— Ruiz, nessuno dei vostri faccia un passo né un movimento contro quei soldati.

Il volto del padre di Regina, mentre così parlava, era pieno di tanta dignitosa autorità, che nessuno dei masnadieri pensò di opporsi al suo comando.

D'altra parte Ruiz soggiogato anch'egli dalla forza che dava a quell'uomo la dignità e sicurezza con cui parlava, rispose:

— A voi ubbidisco.

Dal canto suo, il capitano, accennando ai soldati che non dovevano, scese precipitosamente per un sentiero che conduceva dalla cima del colle ai piedi del salice, e avvicinandosi al Castellano l'interrogò con impeto:

per le stragi di Pietroburgo e disse sperare che presto tornerà la calma nel popolo moscovita.

Pio X, chiese al ministro particolari sulla situazione.

Dimostrazione antirussa a Trieste.

Trieste, 23. — Stasera numerosi socialisti organizzarono una dimostrazione antirussa sotto il consolato. Le guardie dispersero i dimostranti.

Il Pope Gapony.

Pietroburgo, 23. — Le Novosti recano le seguenti notizie biografiche del Pope Gapony, il quale nella sua qualità di presidente dell'unione degli operai delle fabbriche di Pietroburgo ha una parte preponderante nello sciopero attuale. Il Pope Gapony ha più di 35 anni ed è di tipo meridionale, di media statura, ed appare esausto dalle veglie e dal lavoro; è un po' esaltato nelle sue conversazioni cogli amici operai, tra i quali passa tutto il tempo. Il Pope è di un notevole sangue freddo nelle relazioni colle altre persone. Ha una attività singolare ed una energia ferrea che si riflettono nei suoi occhi. È un demagogo nel miglior senso della parola, È figlio di semplici contadini della provincia di Poltava. Frequentò in gioventù la scuola del villaggio. La sveglia dell'ingegno richiamò su lui l'attenzione delle autorità scolastiche, le quali persuasero suo padre a fargli continuare gli studi. In seguito entrò nel Seminario di Poltava.

Dopo qualche tempo fu espulso dalla quarta classe per la sua propaganda politica, ma presto rientrò e terminò i suoi studi. Però l'interesse che manifestava per la politica gli valse in Seminario lodi appena soddisfacenti per la condotta, ciò che gli impedì di entrare nell'università, dove voleva continuare i suoi studi. Gapony si fece allora statista degli Zemstow. — Già penetrato delle dottrine di Tolstoj, fece la conoscenza di un giovane che aveva consacrato la sua vita al servizio del popolo. Questo incontro ebbe una grande influenza sulla sua carriera, perché Gapony decise di farsi prete per poter meglio servire il popolo. Si recò allora a Pietroburgo e riuscì mediante protezioni ad entrare nell'Accademia di teologia, e negli ultimi anni prese parte alla vita agitata della capitale.

Entrò in relazione cogli operai delle officine. I suoi studi gli infusero la convinzione che non esistesse in quell'istituto libertà di pensiero e di coscienza. La conferenza dell'Accademia alla quale fu sottoposto il suo libro sulla situazione della classe operaia e la necessità di una stretta unione tra la chiesa ed il popolo, condannò quest'opera ed i fissa al suo autore un biasimo severo. Nondimeno Gapony riuscì a terminare i suoi studi e ad ottenere il diploma.

Depositi saccheggiati.

Dimissioni del minist. dell'interno.

Pietroburgo, 23. Un gruppo di scioperanti ha saccheggiato ieri il deposito governativo di acquavite; si asportarono liquori per valore di 8000 franchi. Il magazzino è ridotto ad un cumulo di rottami. Non si portò via denaro perchè la cassa si era posta al sicuro prima dell'arrivo dei dimostranti. Anche un negozio di stoffe fu ieri saccheggiato.

Secondo notizie degne di fede si attendono prossimamente le dimissioni del ministro dell'interno. Nulla si dice circa il suo probabile successore.

Un consiglio imperiale di famiglia.

La partenza dello czar.

Pietroburgo, 23. — Ieri nel pomeriggio i granduchi e le granduchesse si erano recati a Czarskoj-Selo, raccogliendosi intorno allo czar. Al pranzo di famiglia si discussero vivamente gli avvenimenti

del giorno. Lo czar si mostrava apatico; mentre i granduchi insistevano per misure severe atte ad inasprire viemmaggiormente le misure terroristiche adottate dal Governo.

Lo czar veniva informato telefonicamente di ciò che avveniva in città.

Vienna, 23. — Corre voce che lo czar e la zarina abbiano l'intenzione di partire con i figli per il Sud, probabilmente per Livadia, per evitare il turbine rivoluzionario.

Violenza di scioperanti.

Il parere degli industriali.

Pietroburgo, 23. — Secondo l'opinione dei grandi industriali, il 75 per cento degli operai sarebbe disposto a riprendere il lavoro, ma i restanti 25 per cento li terrorizzerebbero. Gli scioperanti avrebbero denaro solo per due giorni. Grossi riparti di truppa custodiscono particolarmente gli arsenali e la Banca dello Stato, che oggi è rimasta chiusa.

Terremoti e alluvioni in Grecia.

Atene, 23. — Per le nuove scosse di terremoto in Tessaglia alcune case e un villaggio sono crollate. Parecchi sono i morti e i feriti.

Le piogge torrenziali degli scorsi giorni causarono danni in parecchi punti della Grecia specialmente a Sparta ove il fiume Buceta è straripato. In vari porti le comunicazioni sono interrotte.

Cose di Corte e di Governo

Alla vigilia della riapertura.

Roma, 23. — Fino a stasera alla posta della Camera figuravano arrivati 150 deputati; coi treni di stasera hanno annunciato il loro arrivo altri 60 deputati e molti se ne attendono per domattina. Si prevede che alla seduta di domani assisteranno oltre 300 deputati.

Gli avvenimenti in Russia distraggono l'attenzione dei lavori parlamentari.

La lista civile.

Roma, 23. — Si assicura che, domani il presidente del Consiglio presenterà alla Camera il progetto di determinazione della lista civile e chiederà che venga trasmessa alla Giunta del bilancio.

Consiglio dei ministri.

Roma, 23. — Stamane si riunì d'urgenza il Consiglio dei Ministri. Si trattò dell'approvazione dell'accordo colla Società delle Ferrovie Meridionali, esercente la Rete Adriatica.

Contro il progetto sulle decime.

Roma, 23. — In seguito alla campagna dei giornali cattolici contro il progetto sulle decime e alle proteste del clero, si prevede che la discussione del disegno di legge non sarà così breve come si riteneva dapprima e come il Governo sperava.

Infatti i deputati che finora hanno dichiarato che si iscriveranno a parlare contro il progetto, sono già una diecina.

La municipalizzazione della carne a Vienna.

Scrivesi da Vienna, città la cui amministrazione municipale è in mano dei cattolici:

«Il Consiglio municipale si occuperà fra breve del progetto della municipalizzazione della carne. Per ora è escluso il monopolio comunale; il dott. Luenger vuole solo dominare il mercato e combattere il rincaro. Viene costituita una società per azioni con un capitale di fondazione di 25 milioni, del quale un terzo è assunto dal Comune. Questo ha inoltre diritto di controllare la gestione, e di incassare il 25 per cento degli utili. La società s'impegna, a richiesta del borgomastro, di erigere in ogni quartiere della

— Signore, chi siete? In qual modo conoscete il motto d'ordine segretissimo dei masnadieri? O questo è un tramonto, o voi siete un ufficiale spagnolo.

— Sono il generale Alberico de Epinosa. Voi condurrete tutti questi uomini al castello di Rosental. Prendo su di me i custodirli, e se volete, lascerete al castello i vostri soldati in loro guardia.

— Ma, generale...

— Non temete. Ci spiegheremo al castello. Ruiz, disse quindi Alberico volgendo al Perro, voi vedete che ogni resistenza sarebbe inutile per voi e micidiale per tutti. Prendo su di me di farvi condurre coi vostri gregari al castello. Voi dimenticherete di essere stato un capo dei masnadieri per ricordarvi soltanto che siete l'ospite al Castellano di Rosental. Andiamo.

Pareva che una forza misteriosa facesse piegare Ruiz ai voleri di Alberico.

Voltosi ai sicari, il Perro disse:

— Noi siamo circondati. Io preferirei la morte alla resa. Ma quest'uomo, della lealtà del quale non posso dubitare, propone di farci condurre al vicino castello. Chechè avvenga, io dividerò la vostra sorte.

I masnadieri, scoraggiati da una parte, meravigliati dall'altra, non opposero resistenza alcuna, e seguiti dai soldati s'avviarono al castello.

città delle botteghe per la vendita di carne al minuto, al puro prezzo di costo e in ogni caso ad un prezzo più basso della solita tariffa dei macellai. La società costruisce una fabbrica di margarina e una conceria, le quali, assieme a tutta l'azienda dopo 25 anni passano senza alcuna spesa, in proprietà del Comune di Vienna. Però il Comune può assumersi l'azienda anche dopo 15 anni. La società si obbliga per ora a fornire solo una parte della carne che Vienna consuma. Il progetto è accolto dalla popolazione con molto favore.

Il dott. Luenger pensa anche di erigere una fabbrica di zucchero per combattere la speculazione e una di mattoni per il fabbisogno del Comune.

L'insegnamento religioso nelle scuole.

In attesa del definitivo parere del Consiglio di Stato, il ministro della pubblica istruzione ha lasciato facoltà ai provveditori agli studi di risolvere la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole secondo le consuetudini locali: vale a dire di lasciare le cose come sono.

Notizie estere

Il matrimonio di Marconi.

Londra, 23. — Il Daily Express si dice autorizzato ad annunziare che nella seconda settimana di Marzo Guglielmo Marconi si unirà in matrimonio con Beatrice O'Brien figlia del defunto lord Yenchinquin discendente dal Re di Irlanda.

Fra stati Uniti e Domingo.

Washington, 23. — L'accordo fra gli Stati Uniti e la Repubblica di San Domingo garantirebbe la integrità territoriale della repubblica Dominicana.

Gli Stati Uniti non intendono di stabilire il protettorato sul paese e di intervenire negli affari interni, tranne che per la esazione delle imposte, la revisione dei dazi doganali e del regolamento dei reclami esteri.

I disastri del terremoto in Russia.

Atene, 23. — Parecchi villaggi intorno ad Aghia (Tessaglia) furono distrutti completamente dal terremoto che continua.

Il fiume Peneo è straripato e minaccia i bassi quartieri di Larissa.

I rigori dell'inverno rendono la situazione maggiormente penosa.

DALLA PROVINCIA

Resiutta

22 gennaio.

Note meteoriche.

Durante questa settimana le note satelliti furono queste:

Lunedì repentine depressione atmosferica.

Martedì minima di calore con —14.

Mercoledì massima umidità e depressione con 44 cent. di neve caduta.

Giovedì calma ed equilibrio.

Oggi massima pressione a secco, bel tempo, ma con un avanzo di 27 cent. di neve.

A scopo che anche i più semplici corrispondenti del Crociato sieno uguali e quindi giusti nelle eventuali note del tempo, prima di mandare cifre al giornale prego osservino se lo strumento che adoperano sia vistato dal Direttore di qualche vicina stazione o se sia roba da banchi. O tre a ciò, il termometro specialmente, non si può esaminare ora in cucina ora in cantina, ma a posto fisso e stabile, a due metri dal suolo, orizzontale, una quarta e più discosto dal muro e in posizione Nord. Questa è la norma generale di tutti gli Osservatori.

Planus.

V.

Alberico.

Quando le porte del castello di Rosental si furono chiuse dietro all'ultimo dei soldati venuti per incortare i masnadieri di Ruiz il Perro, Alberico desto ordina che i soldati fossero convenientemente alloggiati, toise con sé Ruiz e lo condusse nella sua stanza.

Giunto al proprio gabinetto, gli fece cenno che si sedesse.

Egli andò ad uno scaffale e trattone un libro polveroso, lo portò sulla tavola, lo aprì davanti a sé, poscia così incominciò a parlare al masnadiero che lo guardava mal disstimulando la meraviglia:

— Ruiz, gli avvenimenti di questa notte sono veramente straordinari; ma essi ne richiamano alla mia mente altri più straordinari ancora, che mi riguardano. Ho bisogno di sapere qualche cosa da voi.

— Da me?

— Di voi, sì, che sciaguratamente avete macchiato la vostra vita facendovi capo di malfattori...

— Signore...

— Non temete. Non è mia intenzione insultare ad un passato che spero cancellerete con un avvenire ben diverso... — Ma questo discorso...

(Continua)

Buia

22 gennaio.

Conferenza Cosattini - Società O. O. Alle ore 14 di oggi, nella sala Ta- beacco, si presentò a parlare l'avv. Co- sattini. Erano veramente stati annunziati quattro o cinque conferenzieri; ma l'ora- tore disse che gli altri erano tutti am- malati e che perciò non avevano potuto venire. E cominciò il suo discorso sul socialismo... Ma ecco che dall'uditorio partono rumori, fischi, grida di: abbasso il socialismo! non vogliamo il socialismo!

Cosattini prega il pubblico a far silen- zio, a lasciarlo parlare. Dopo - dice - se avrà parlato male, magari bastonatemi! Ma il pubblico continua a strepitare.

Allora interviene il brigadiere ed esorta alla calma, minacciando espellere i di- sturbatori dalla sala. Si ottiene così un po' di calma, rotta solo da qualche mormorio durante la conferenza.

Come vedete una brutta cosa questa che noi non possiamo approvare.

Cosattini buttò fuori la solita discorsa nel socialismo dicendo che questo non combatte la religione e non distrugge la famiglia; e aggiungendo che Cristo chiamò furto la proprietà privata.

Via; a chi vuol dare a intendere tutte queste cose l'avvocato Cosattini? chi crede di turpitudine e di mistificare? Quanto alla prima parte noto che il so- cialismo è adesso tutto contro la religione come ognuno può capacitarsi anche solo guardando una volta l'Asino, l'Avanti, il Lavoratore e qualunque altro foglio so- cialista. Quanto alla seconda parte osservo che un punto del programma dei social- isticisti è l'amore libero, cioè l'amore fatto a somiglianza di quello dei cani e dei gatti, che non hanno bisogno né di pa- roco per la benedizione né di sindaco per la legalizzazione. Quanto alla terza parte sfido il Cosattini a provare dove e quando Cristo disse le parole da lui messeglie in bocca.

Oh, credono di essere evoluti solo i so- cialisti? Si ricordino che in campagna la gente è ora abbastanza istruita per non bere le fanfaronate che essi vengono a dire!

L'annuale Assemblea della Società catt. di Mutuo soccorso si tenne nella consueta sala sociale, alla presenza di numerosi soci. Molti erano attratti a questa riunione per ascoltare la conferenza di mons. Gori. Ma questi telegrafò che per indisposizione non poteva venire e che sarebbe venuto invece domenica p. v. Di questa riunione non vi scrivo quindi a lungo, mancando il punto principale (la conferenza). Vi dico solo che venne approvato il resoconto 1904. L'entrata furono di L. 1002,35 e l'uscita di L. 660,89 resta dunque un utile di L. 341,46, che unite al vecchio capitale formano una cassa a tutto 1904 di it. L. 5760,34 I soci a tutto 1903 erano 172; ne furono raddiati 14 e iscritti 2: restano dunque 160 soci, fra contribuenti e onorari.

Maiano

23 gennaio.

Ma dove siamo?

La comparsa d'un articololetto sul Cro- ciatto portante la notizia d'una festa di emigranti: e, naturalmente, disapprovando il modo poco utile di impiegare i denari insanguinati l'estate all'estero, da dato sui nervi ad alcuni capi banda, i quali a qualunque costo vogliono scovare l'au- tore dell'articolo.

Si incolpa pertanto un certo Pietro Modesto e si va alla sua abitazione in massa spaventando la povera moglie e i figli che piangono, e lo si vuole co- stringere a confessarsi reo. Questi figli della nuova libertà credono d'aver d'af- fare con degli ottantotti. E non è la pri- ma volta che in questo paese si fanno tali balordaggini dai cosiddetti figli di Cosmi. E' tempo che anche i buoni aprano gli occhi e sappiano imporsi a questa gente senza educazione, che vuole imporsi colla forza, solito mezzo del so- cialismo ossia di chi non ha ragione. Ma non vedete, egregi signori, che vi fate ridicoli? Per voi, per la vostra ignoranza abbiano i Milanesi una parola di com- passione e un atto di biasimo e di indi- gnazione per quei demagoghi, i quali, valendosi della ignoranza vostra, hanno cercato di corrompervi la mente ad il cuore.

Speriamo che il seme benefico gettato nei vostri cuori dal vostro carissimo maestro Del Bianco e poi amatissimo Parroco, non sia del tutto spento, ma inaffitto dall'opera d'amore del Parroco locale fruttifichi rigoglioso. La vera de- mocrazia è i diritti e i doveri così dei poveri come dei ricchi si trovano nella religione di Cristo, fuori della quale non vi è salute né di anima né di corpo.

Martignacco

24 gennaio.

Esami d'elezioni.

(Per telefono ore 10). Il prefere del II mandamento avvocato Stringari assistette stamane agli esami degli elettori.

Su 70 iscritti furono promossi 68.

Tarcento

23 gennaio.

Protesta opportuna.

Tutti sanno che fra i parroci d'Italia s'è iniziata una vigorosa protesta contro il progetto del ministro Ronchetti che tende con calcolata sorpresa all'abroga- zione di tutte le decime.

Questo movimento di protesta molto marcato nel Piemonte e Lombardia ebbe un'eco anche fra noi. Mi consta che i parroci di Cividale e dintorni fecero per- venire un ricorso a chi di ragione onde impedire l'approvazione di un progetto ingiusto, lesivo di secolari diritti. Anche il nostro Mons. Pievano interprete dei sentimenti dei suoi colleghi, ha spedito al deputato di Gemona Tarcento il se- guente telegramma:

«Parroci collegio protestano contro nuovo progetto decime lesivo Diritti unica sussistenza. Confidano efficace di- fesa».

Si spera che tante giuste proteste non cadano inascoltate, e che in secolo in cui tanto si decantano i diritti non ab- bia a passare una legge che sarebbe un vero sopruso.

S. Giovanni di Manzano

23 gennaio.

Omicidio.

L'altra sera nella sala «Regina Mar- gherita» si teneva una festa da ballo. Fra i danzatori si trovavano alcuni gio- vani di Manzano, che attaccarono lite con quelli di S. Giovanni per una vec- chia ruggine sorta per questioni di cam- panilismo.

Ad una certa ora i giovani di Manzano lasciarono la sala dirigendosi al loro paese. Giunti che furono al Casale Groppo, la comitiva di Manzano si scontrò con una di S. Giovanni, e principiarono ad insultarsi. Si venne alle mani. Certo Francesco Marcuzzi d'anni 32 bracciante nella lotta rimase ferito gravemente alla testa da un colpo di mazza e cadde boc-coni al suolo.

Raccolto dai compagni certi Luigi Braida e Luigi Petrucci, venne portato a casa. Chiamato il dott. Galotti questi gli riscontrò la frattura del cranio complica- ta a commozione cerebrale. Stamane a quanto mi viene riferito il Marcuzzi sa- rebbe morto.

Buttrio

Lunedì 30 corr. mese alle ore 9 1/2, si celebrò in questa Parrocchia una fun- zione di trigesima in suffragio del com- pianto R. mo Parroco.

D. Carlo Marcucci.

I M. M. R. R. sacerdoti che useranno la carità di intervenire, sono pregati mandarne cenno, non più tardi del giorno 28, mediante semplice biglietto-visita.

D. A. Ferigutti.

Buttrio, 21 Gennaio 1905.

Il Telefono del Gruppo porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 25 - Cv. s. Paolo.

Fiere e mercati della provincia: Martignacco e Fiumicello.

Le importantissime notizie che hanno abbilitato a rubare lo spazio a tante corrispondenze che dobbiamo rimandare a domani.

Beneficenza.

Offerta pervenute al Ricreatorio Udinese di S. Giorgio Maggiore. S. g. Camilla Pecile Kechler L. 10. N. N. in morte di G. Nascimbene L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

Caduta accidentale.

Lo studente Italo Nascimbene, d'anni 17, figlio del collega Francesco Nascim- beni della Patria del Friuli sdrucchiò e cadde sul scalcato ferendosi alla regione sopraorbitale sinistra.

Auguriamo una pronta guarigione.

Commissione elettorale.

Questa sera alle ore 8 si radunerà la Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Furto con scasso.

L'altra sera verso le ore 23 ignoti sfor- zati la porta dell'osteria alla Colomba, in via Pascole, penetrarono nell'interno e già stavano per asportare della refettiva quando vennero disturbati e posti in fuga. L'autorità è sulle loro tracce.

Arresto per misure di P. S.

Kreissl Francesco fu Antonio d'anni 18, da Pola, venne arrestato per misure di P. S.

Lire 100

di mancia a chi porterà alla Redazione del nostro Giornale un'oracchino di bril- lanti con pendente pure in brillanti per- duto ieri nel percorso delle vie Aquileia, Pusta, Manin, Mercatovecchio, Bartolini.

Latteria Sociale Cooperativa di S. Pietro Ap. di Azzano X

AVVISO DI CONCORSO.

I. E' aperto il concorso all'ufficio di Casaro di questa Latteria sociale coope- rativa collo stipendio mensile di L. 110 senza alloggio.

II. Il concorso resta aperto fino al giorno 5 Febbraio e il nominato dovrà assumere l'ufficio il giorno 20 dello stesso mese.

III. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti comprovanti la loro attitudine all'ufficio che si assumono e la loro buona condotta morale.

Azzano X, 18 gennaio 1905.

LA PRESIDENZA.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia De Nardo, commossa per le spontanee dimostrazioni di affetto tribu- tate al suo amatissimo FRANCESCO, sente il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che - con verace sentimento d'amicizia e d'affetto - accompagnarono all'ultima dimora il lagrimato Estinto o, in qualunque modo cercarono di lenire il dolore e l'ambascia degli addolorati superstiti.

Sente ancora il bisogno di esprimere la propria riconoscenza all'egregio Sin- daco sig. Mattiussi e al distinto sig. Av- vocato G. Batta Logna per le nobili pa- role pronunciate sulla tomba dell'Estinto. Chiede poi venia delle involontarie ep- pur inevitabili omissioni commesse nella luttuosa circostanza.

Coseano, 22 gennaio 1905.

Dopo lunga e penosa malattia sofferta con rassegnazione, munito più volte dei soccorsi della religione, giovedì 19 corr. nell'età di 42 anni rendeva lo spirito a Dio in Susans il signor

LUIGI LEONARDUZZI

Sabbato diversi sacerdoti, una folla im- mensa di popolo, molte persone rispetta- bilissime venute dal Comune di Maiano, S. Daniele, Forgaria, Martignacco ed Udine accompagnarono la salma dell'estinto dalla casa di abitazione, percorrendo le tre borgate del paese, alla Chiesa, e dalla Chiesa al Cimitero, e ivi si congedarono. Interprete io dei sentimenti di tutti i parenti addoloratissimi per una tale im- maturità perdita, a nome loro vivamente ringrazio tutti quelli che concorsero a lenire in questa circostanza il loro dolore.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

Capitale Sociale

32° ESERCIZIO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale sociale interamente versato (L. 1.047.000), Fondo di riserva (L. 393.819.20), Fondo evenienze (L. 15.000), Totale (L. 1.455.819.20).

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. Divided into ATTIVO and PASSIVO sections. Includes Numerario in cassa, Conti correnti garantiti da deposito, Depositi a risparmio, etc.

Table with 3 columns: Description, Amount, Date. Includes Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, etc. Date: Udine, 20 gennaio 1905.

Table with 3 columns: Position, Name, Amount. Includes Il Sindaco (A. Nimis), Il Presidente (Elio Morpurgo), Il Direttore (G. Merzagora).

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Raporto

- a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 al 5 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento
Scorta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0
Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germa- nia, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Tuoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e 1° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI and MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Legna di Faggio. Quintali ottanta di Faggio è posto in vendita da PIETRO BANDET, Dogna.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo farmaco è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più bene » « i effetti », massi « me nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO. Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri sevizi funebri, fissò la seguente modica Tariffa. 1° CLASSE Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.- 2° CLASSE Carozza, 6 valetti e bara completa 50.- 3° CLASSE Carozza, 4 valetti e bara completa 30.-

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gaz.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO. Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore. Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI. UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE. N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì. OROLOGERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE. GIOIE acquistate nel negozio. Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi. PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.31	15.16	O. 15.10	15.55
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.35	7.02	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.20	4.20	M. 9.45	10.10	M. 12.35	13.06
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	Udine		Trieste	
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.00	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.10	D. 8.00	M. 8.10	8.58
D. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.05	D. 14.45	D. 6.12	M. 9.10
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56	D. 18.57	M. 12.30	M. 14.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 19.25	D. 20.24	D. 17.30	M. 20.53
O. 5.25	9.25	A. 8.25	11.06	Udine		Venezia	
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.43	19.46	D. 16.40	20.00	M. 7.59	D. 8.04	D. 7.00	M. 9.10
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.39	M. 13.16	M. 14.15	M. 10.25	M. 14.50
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56	D. 18.57	D. 18.50	M. 20.53
O. 9.15	10.03	O. 8.07	8.59	M. 19.25	20.34		
M. 14.53	15.27	M. 13.10	14.00				
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 12.20 14.50 17.35 - arr. S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50
 Dalla S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50 - arr. a S. Daniele 10 - 13 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 15.15 - Arr. S. F. 9. - 15.30



Sorgo, o calvi! - Al grido del portento
 Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
 Corrono gl'infelici a cento a cento
 Sperando in una pronta guarigione
 Per le lor teste che, all'umano sguardo
 Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
 S'affannan gl'infelici a giunger presto;
 Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
 Ed è felice l'aver quel ch'è più lesto,
 E accostar può il ministro di Migone
 Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
 Uomini e donne, pria si deformati
 Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
 Di splendidi capelli incoronati;
 E gli uomini alfin hanno il contento
 Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
 Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
 « Gloria in eterno a chi del nostro duolo
 « Consolator si fa e del nostro pianto;
 « Gloria a chi ci donò la guarigione,
 « Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

Per il XVI Centenario di S. Lucia

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Venero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

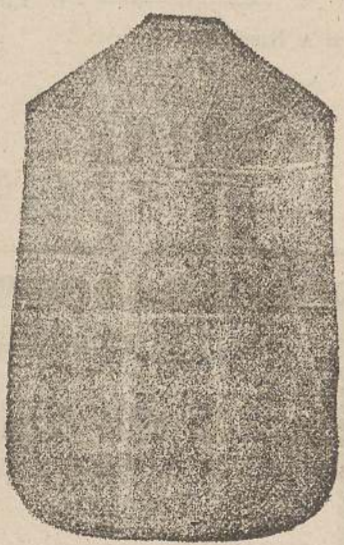
«Talmassons, 16-3-904.
 «Egredi Signori Fratelli Filipponi - Udine.
 « Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.
 « A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.
 « Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario anniversario si è inoltrato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.
 « Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.
 « Fruttando con vive congratulazioni, ecc.
 Sac. Liberale Dell'Angelo »

Per quest'anno prezzi speciali di favor - Fotografie e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



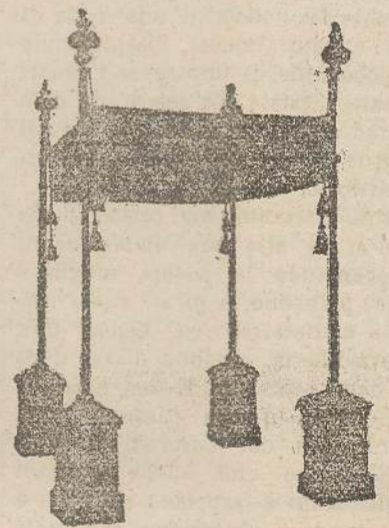
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impremeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per ernici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, To che, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI ED OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventigh - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratu

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

